



**COMUNE DI PISTOIA
SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE
UFFICIO CENTRO ACQUISTI**

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO
RELATIVO ALL'ACCORDO QUADRO FINALIZZATO ALLA FORNITURA
TRIENNALE DI ARREDI E ATTREZZATURE SCOLASTICHE
(A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE) PER GLI ISTITUTI
COMPENSIVI, SCUOLE DELL'INFANZIA E ASILI NIDO DEL COMUNE
DI PISTOIA**

(CIG 748578378C)

SOMMARIO

PARTE PRIMA – CONDIZIONI GENERALI

ART. 1 DEFINIZIONI

ART. 2 OGGETTO DELL' ACCORDO QUADRO

ART. 3 DURATA DELL' ACCORDO QUADRO

ART. 4 IMPORTO MASSIMO ACCORDO QUADRO

ART. 5 VERIFICA RISPONDENZA DEI BENI

ART. 6 OBBLIGAZIONI GENERALI DEL FORNITORE

ART. 7 DANNI RESPONSABILITA' CIVILE E POLIZZA ASSICURATIVA

ART. 8 GARANZIA DEFINITIVA

ART. 9 DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI)

ART. 10 OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

ART. 11 SICUREZZA SUL LAVORO

ART.12 PROCEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DELL'INADEMPIMENTO ED APPLICAZIONE DELLE PENALI

ART. 13 INADEMPIMENTO E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

ART. 14 RECESSO

ART. 15 SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA

ART. 16 CONTRATTO – STIPULA E SPESE CONTRATTUALI

ART. 17 VICENDE SOGGETTIVE DELL'ESECUTORE DEL CONTRATTO

ART.18 SUBAPPALTO, CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO E DEI CONTRATTI ATTUATIVI, CESSIONE DEL CREDITO

ART. 19 CONTRATTO -CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

ART. 20 RISERVATEZZA

ART. 21 TRASPARENZA

ART. 22 BREVETTI INDUSTRIALI E DIRITTI D'AUTORE

ART. 23 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 24 DOMICILIO LEGALE

ART. 25 CONTROVERSIE – FORO COMPETENTE

ART. 26 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ART. 27 RINVIO A NORME DI DIRITTO VIGENTI

PARTE SECONDA – CONDIZIONI SPECIALI

SPECIFICHE TECNICHE E AMBIENTALI

- A) CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI ARREDI
- B) SCHEDE TECNICHE

ART. 1 DIRETTORE DELL'ESECUZIONE

ART. 2 ORDINATIVO

ART. 3 CONSEGNA

ART.4 GESTIONE DELLE DIFFORMITÀ DI QUALITÀ/QUANTITÀ DELLA MERCE
CONSEGNATA RISPETTO AGLI ORDINATIVI EFFETTUATI

ART. 5 FATTURAZIONE E PAGAMENTO

ART. 6 TRACCIABILITÀ' DEI FLUSSI FINANZIARI

ART. 7 REVISIONE DEI PREZZI

PARTE PRIMA - CONDIZIONI GENERALI

ART. 1 DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente Capitolato Speciale si intende:

Per “impresa” o “impresa aggiudicataria” o “aggiudicatario” o “ditta aggiudicataria” o “fornitore” o “ditta fornitrice” o “appaltatore” o “ditta appaltatrice”, il soggetto d'impresa aggiudicatario al quale viene affidata la fornitura di cui al presente Capitolato.

Per “stazione appaltante”, “amministrazione”, “amministrazione comunale”, “A.C.”, l'Amministrazione Comunale di Pistoia che affida all'Impresa quanto previsto dal presente Capitolato.

Per “accordo quadro” il contratto concluso da questa Stazione Appaltante con l'aggiudicatario della presente procedura di gara, il cui scopo è stabilire le clausole concernenti le forniture, durante il periodo di validità dell'accordo quadro, in particolar modo per quanto riguarda i prezzi, le quantità e le tipologie di arredo.

Per “contratti attuativi specifici”, i contratti che verranno stipulati fra Comune di Pistoia e l'aggiudicatario, aventi la forma di determinazione dirigenziale e seguente ordinativo di spesa tramite PEC, nel rispetto dell'accordo quadro stesso.

Per “capitolato”, il presente atto.

ART. 2 OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO

Il presente capitolato ha per oggetto la disciplina dell'accordo quadro finalizzato alla fornitura di arredi e attrezzature scolastiche (a ridotto impatto ambientale) per la formazione di nuove classi, per i seguenti Istituti Comprensivi, Scuole Infanzia e Asili Nido del territorio comunale:

ISTITUTO COMPRENSIVO MARCONI FROSINI	
1.	Primaria Civinini Arrighi Via dei Cancellieri 51100 Pistoia Tel. 0573 21190
2.	Primaria Collodi Via Zamenhof 51100 PISTOIA Tel. 0573 23366
3.	Primaria Frosini Via Cavallerizza ora presso Roncalli Bastione Thyron , 1 51100 PISTOIA Tel. 0573 23298
4.	Infanzia La Girandola Via Bindi ora presso Il Melograno Via Cavallerizza tel. 0573/27737
5.	Infanzia Civinini Arrighi Via dei Cancellieri tel. 0573/21190
6.	Media Marconi 51100 PISTOIA Via Puccini, 9 Tel. 0573 33236
ISTITUTO COMPRENSIVO FRANK CARRADORI	
7.	Primaria Carradori Via Mabellini, 11 - 51100 PISTOIA Tel. 0573 364171
8.	Primaria Bertocci Via Salvo d'Acquisto, 12 – 51100 PISTOIA Tel. 0573 366232
9.	Primaria Croce di Gora Via O. Bertoneri, 9 51100 PISTOIA Tel. 0573 32654
10.	Primaria G. Michelucci Via A. Modigliani Tel. 0573 367530
11.	Primaria Spazzavento Via Provinciale Lucchese, 242 Tel. 0573 570375
12.	Primaria Montagnana Via per Montagnana, 354 Tel. 0572 508394
13.	Infanzia A. Frank Via Donati, 19 Tel 0573/977318
14.	Infanzia Montagnana Via per Montagnana, 354 – Tel. 0572 508393
15.	Infanzia Pontelungo Via Poli Valoris 51100 Pistoia Tel. 0573 570040
16.	Infanzia Bertocci Via S. D'Acquisto 51100 Pistoia Tel. 0573 33352

17. Media A. Frank Via Donati, 19 51100 PISTOIA Tel. 0573 367580 / 26784
ISTITUTO COMPRENSIVO RAFFAELLO
18. Primaria Nespolo Via Pratese 51100 PISTOIA Tel. 0573 532796
19. Primaria Bonelle Via Pisa Bonelle 51100 PISTOIA Tel. 0573 381676
20. Primaria Ramini Via di Ramini 51100 PISTOIA Tel. 0573 380047
21. Primaria Roccon Rosso , Via Roccon Rosso Tel. 0573 34966
22. Media Raffaello Via Calamandrei 51100 PISTOIA Tel. 0573 28786
23. infanzia Chiazzano Via Archimede, 2 51100 PISTOIA Tel. 0573 532348
24. Infanzia La Balena Via Bassa della Vergine 51100 PISTOIA Tel. 0573 381714
ISTITUTO COMPRENSIVO LEONARDO DA VINCI
25. Primaria M. Marini Via P. Barsanti Pontenovo 51100 Pistoia Tel. 0573 452724
26. Primaria R. Fucini Via Forlanini, 8 – 51100 Pistoia – Tel. 0573 22729
27. Primaria Rodari Via G. Rodari, 1 51100 Candeglia PT Tel. 0573 450379
28. Primaria Leonardo da Vinci via del Fornacione, 1 – 51100 PT Tel. 0573 453120
29. Media Leonardo da Vinci via del Fornacione, 1 – 51100 PT Tel. 0573 964215
30. Infanzia R. Fucini via Forlanini, 8 – 51100 Pistoia – Tel. 0573 366791
31. Infanzia Cignano via di Lupicciano, 8 – 51100 Pistoia – Tel. 0573 46411
ISTITUTO COMPRENSIVO M.L. KING
32. Primaria Ponte alla Pergola Via Capanne Vecchie, 7 51100 PISTOIA Tel. 0573 381176
33. Primaria Maestra Elisabetta Piuvisa Via del Crociale 58.
34. Media M.L. King Bottegone Via F. Santi, 1- 51100 PISTOIA Tel. 0573 544741
35. Infanzia Masiano Via di Masiano, 1 51100 Pistoia Tel. 0573 380679
36. Infanzia Badia via di Badia, 2 51100 Pistoia Tel. 0573 934267
37. Infanzia G. Rodari via S. Sebastiano tel. 0573544253
ISTITUTO COMPRENSIVO RONCALLI GALILEI
38. Primaria G. Galilei Sede di Belvedere Via Pisacane, 5 Tel. 0573 903655
39. Primaria G. Galilei Sede Scornio Ovest Via Monterosa Tel. 0573 401046
40. Primaria S. Felice Piteccio Plesso S. Felice tel. 0573 41413
41. Primaria S. Felice Piteccio Plesso Piteccio Piazza Vittorio Veneto 51100 Piteccio (PT) tel. 0573 42360
42. Primaria di Valdibrana Via della Crocina tel. 0573 48758
43. Media Roncalli Bastione Thyron Tel. 0573 33774
44. Infanzia Valdibrana Via del Molinuccio Valdibrana Pistoia Tel. 0573 48774
45. Infanzia S. Felice Via S. Felice e Piteccio Tel. 0573 416608
ASILI NIDO COMUNALI
46. ASILO NIDO IL MULINO via Gora e Barbatole, 179 51100 PISTOIA tel. 0573 400607
47. ASILO NIDO IL GRILLO via dei Salici 51100 Pistoia tel. 0573 977303
48. ASILO NIDO ARCOBALENO via Caduti del Lavoro, 5 tel. 0573 31860
49. ASILO NIDO IL SOLE Via G. Gentile, 854 tel. 0573 453586
50. ASILO NIDO LAGO MAGO Via del lago, 6 Tel. 0573 401716
51. ASILO NIDO IL FARO Via S.M. Maggiore tel.0573 570744
52. ASILO NIDO L'AQUILONE Via Fiorentina, 561 Bottegone Tel. 0573 544391
SCUOLE INFANZIA COMUNALI

53. SCUOLA INFANZIA LA FAVOLA via di Baggio – PT tel. 057346615
54. SCUOLA INFANZIA IL CASTELLO Via S. Pertini – PT tel. 0573 33324
55. SCUOLA INFANZIA IL MELOGRANO Via Cavallerizza, 7 Tel. 0573 23665
56. SCUOLA INFANZIA PARCO DRAGO Via del Lago, 6 Tel. 0573 401688
57. SCUOLA INFANZIA LO SCOIATTOLO Via Santomoro, 1 Tel. 0573 43311
58. SCUOLA INFANZIA B. CIARI Via dei Cipressi, 12 Tel. 0573 33937
59. SCUOLA INFANZIA LA MARGHERITA Via Modenese, 692 Tel. 0573 472138
60. SCUOLA INFANZIA MARINO MARINI Via Mopntalese Tel 0573 453332
61. SCUOLA INFANZIA LA COCCINELLA Via del Fiume, 18 Tel. 0573 381397
62. SCUOLA INFANZIA LA FILASTROCCA Via Antonelli, 225 Tel. 0573 451498

e per le **tipologie di arredo (tassative)** e **quantità (presunte)**, indicate in tabella:

NR. PROGR.	DESCRIZIONE	QUANTITA'
1	Banco monoposto 70x50 con sottopiano in griglia e gancio portazaino tubo diam 40 colore struttura rosso grandezza 4	300
2	Banco monoposto 70x50 con sottopiano in griglia e gancio portazaino tubo diam 40 colore struttura rosso grandezza 5	300
3	Banco monoposto 70x50 con sottopiano in griglia e gancio portazaino tubo 40 diam colore struttura rosso grandezza 6	370
4	Seduta allievi spalliera faggio colore struttura rosso tubo 25 diam grandezza 4	300
5	Seduta allievi spalliera faggio colore struttura rosso tubo 25 diam grandezza 5	300
6	Seduta in polipropilene impilabile tubo 25 grandezza 6	400
7	Seggiolina in legno multistrato impilabile grandezza 3	200
8	Seggiolina in legno multistrato impilabile grandezza 2	100
9	Seduta in polipropilene impilabile colore struttura rosso/blu tubo 25 grandezza 6	400
10	Poltroncina per cattedra con braccioli seduta e spalliera faggio tubo 25 diam	35
11	Cattedra pannellata con 2 cassetti 140x70x76 tubo 40 diam	35
12	Tavolo rettangolare scuola materna 128x64x53	10
13	Tavolo rettangolare scuola materna 128x64x59	20
14	Tavolo mensa 140x80x76	35
15	Lavagna a parete piano in ardesia 230x90 con quadrettatura	15
16	Lavagna a parete piano in ardesia 230x90	5
17	Lavagna a parete piano in ardesia 120x90 con quadrettatura	10
18	Lavagna a parete piano in ardesia 120x90	10
19	Mobile casellario 30 caselle, comprensivo di 30 vaschette 104x45x104	5
20	Mobile casellario 9 caselle, comprensivo di 9 vaschette 104x45x104	5
21	Armadio spogliatoio a giorno 94x40x104	3
22	Brandina impilabile 137x55x12 comprensiva di lenzuolo	50

	con angoli	
23	Attaccapanni a parete con moduli a 5 posti 100x15	70
24	Armadio con ante e serratura 100x45x100	15
25	Armadio con ante e serratura 100x45x150	20
26	Armadio con ante e serratura 100x45x200	5
27	Armadio a giorno 100x45x100	10
28	Armadio a giorno 100x45x150	15
29	Armadietto portascopie in metallo con serratura 60x40x180	45
30	Armadietto spogliatoio in metallo 2 posti con serratura 70x35x180	25
31	Armadietto spogliatoio in metallo 1 posto con serratura 37x35x180	25

Si precisa che le dimensioni, le caratteristiche tecniche degli arredi indicati dalla Stazione Appaltante nella scheda dettaglio prezzi e nel presente capitolato sono da intendersi tassative, così come la rispondenza ai Criteri Ambientali Minimi.

I prodotti forniti durante il triennio dovranno essere sempre quelli offerti in sede di gara, salvo eventuali variazioni della normativa vigente.

Le quantità sopra indicate, per l'intero periodo per singola tipologia di arredo, sono invece presunte, (calcolate in base agli acquisti pregressi e alle presunte future necessità) e non vincolanti per l'Amministrazione.

Questa Stazione appaltante, ai sensi dell'art. 54 c. 3 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii, potrà chiedere il **completamento dell'offerta** presentata dall'aggiudicatario, con prodotti che appartengono alla stessa categoria merceologica, contenuti nei **listini allegati nell'offerta economica**. Su tali listini verrà applicata la stessa percentuale di sconto (fatta salva la possibilità di negoziare un maggiore sconto) offerta per i prodotti presenti nella scheda dettaglio prezzi, che sarà valida per l'intero periodo di fornitura. Resta ferma la facoltà di questa Stazione Appaltante di acquisire i prodotti presenti a listino da altro fornitore, qualora lo ritenga economicamente più conveniente.

In nessun caso i contratti attuativi specifici potranno avere ad oggetto servizi o forniture di natura diversa da quelle di cui all'accordo quadro.

I contratti attuativi specifici assumeranno la forma dell'ordinativo di fornitura inviato tramite PEC, previa determinazione dirigenziale di assunzione del relativo impegno di spesa.

Tutti gli arredi dovranno essere garantiti da difetti di fabbrica per almeno 60 mesi decorrenti dalla data di consegna e rispettare i requisiti tecnici riportati nella Parte Seconda del presente Capitolato Speciale di Appalto, nonché i requisiti ambientali previsti dal D.M. dell'Ambiente del 22 febbraio 2011 aggiornati con Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 pubblicato su GURI n. 23 del 28.01.2017 allegato nei documenti di gara.

La fornitura si intende comprensiva del trasporto, del montaggio e dell'assistenza nel periodo di garanzia, presso le sedi sopra indicate.

ART.3 DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L' accordo quadro ha durata triennale, a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto, ovvero potrà avere una minor durata in caso di esaurimento del valore complessivo massimo stimato, stabilito nel paragrafo successivo.

Qualora nel periodo di cui sopra, non sia commissionata alcuna fornitura all'appaltatore, ovvero sia commissionata solo parte di essa, lo stesso **non ha diritto** ad avanzare richieste di indennizzo a qualsiasi titolo o ragione.

ART. 4 IMPORTO MASSIMO ACCORDO QUADRO

Ai sensi dell'art. 35 c. 16 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii, l'ammontare massimo delle forniture che potranno essere commissionate all'appaltatore nell'ambito del presente accordo quadro, **non** potrà eccedere l'importo complessivo stimato in **€ 105.000,00**, più IVA di legge. Detta stima non è in alcun modo impegnativa, né vincolante.

L'aggiudicazione e la stipula dell'Accordo Quadro non sono fonte di alcuna obbligazione o impegno di ordinazione/fornitura, costituendo l'Accordo Quadro unicamente la regolamentazione per l'individuazione dell'operatore economico, soggetto dell'Accordo Quadro con il quale stipulare il contratto attuativo. Il Fornitore, pertanto, non potrà pretendere in alcuna sede l'attivazione di alcun contratto attuativo.

I **prezzi unitari** per articolo risultanti dalla scheda dettaglio prezzi, costituiscono i prezzi unitari di riferimento per i successivi contratti attuativi e quindi per il calcolo dei corrispettivi delle forniture effettuate, le cui quantità saranno di volta in volta indicate sugli ordini di acquisto sulla base delle **effettive esigenze** dell'Amministrazione. I prezzi resteranno validi per tutta la durata dell'Accordo Quadro, fatta salva la facoltà di chiedere la revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 7 parte seconda del presente Capitolato.

ART. 5 VERIFICA RISPONDENZA BENI

Prima di procedere all'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione richiederà all'aggiudicatario provvisorio, **entro il termine di 10 giorni dall'aggiudicazione**, le schede tecniche, le schede di sicurezza e quanto necessario per la dimostrazione del rispetto dei Criteri Minimi Ambientali per gli arredi offerti.

In caso di riscontrata difformità, rispetto alle prescrizioni delle Specifiche Tecniche e Ambientali, l'Amministrazione REVOCHERÀ la proposta di aggiudicazione nei confronti della miglior offerta, procedendo a scalare la graduatoria provvisoria. Sarà facoltà di questa Stazione Appaltante accettare differenze qualitative minime da valutare caso per caso.

In caso di indisponibilità o irreperibilità sul mercato, durante la durata dell'accordo quadro, di prodotti corrispondenti alle caratteristiche tecniche, per causa di forza maggiore (ad esempio superamento o prescrizione degli standard europei per intervenute modifiche normative o simili), al fine di non pregiudicare il regolare svolgimento, l'Amministrazione potrà concordare una fornitura alternativa, comunque rispondente alla normativa al momento in vigore.

L'Amministrazione potrà avvalersi anche di consulenti esterni per le verifiche di conformità.

ART. 6 OBBLIGAZIONI GENERALI DEL FORNITORE

Sono a carico della ditta aggiudicataria, intendendosi remunerati con il corrispettivo di aggiudicazione, tutti gli oneri, i rischi e le spese relativi alla prestazione oggetto del presente capitolato, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o comunque opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste nel presente Capitolato, ivi compresi quelli relativi a spese di imballaggio, di trasporto di installazione e montaggio degli arredi presso le sedi scolastiche indicate all'Art. 2 del presente capitolato.

La ditta aggiudicataria si obbliga ad eseguire tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel presente capitolato.

In ogni caso la ditta aggiudicataria si obbliga ad osservare, nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, tutte le norme e tutte le prescrizioni tecniche e di sicurezza in vigore al momento della presentazione dell'offerta nonché quelle che dovessero essere successivamente emanate. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente alla stipula del contratto, resteranno ad esclusivo carico del fornitore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo di aggiudicazione ed il fornitore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a tale titolo, nei confronti dell'Amministrazione comunale, assumendosene ogni relativa alea.

La ditta aggiudicataria si impegna espressamente a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione comunale da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie vigenti.

Le consegne dovranno essere effettuate entro 30 gg. lavorativi dall'emissione dell'ordinativo di fornitura.

Nel caso in cui la fornitura fosse impedita da cause di forza maggiore, la ditta aggiudicataria si impegna a segnalare tale situazione al Comune di Pistoia – Servizio Stazione Unica Appaltante entrate Demografici Ufficio Centro Acquisti entro le ore 24.00 dello stesso giorno in cui si sono verificate tali cause.

Relativamente alla fornitura di lavagne a muro la ditta aggiudicataria, su richiesta dell'Amministrazione, è tenuta anche al fissaggio delle stesse, da effettuarsi in modo da garantire un solido e duraturo ancoraggio secondo la normativa di sicurezza vigente.

La ditta fornitrice è comunque tenuta al montaggio e sistemazione nelle sedi indicate degli arredi oggetto della fornitura.

La ditta aggiudicataria dovrà assicurare, per tutto il periodo per il quale si estende la garanzia, il pronto intervento da parte di propri incaricati specializzati in opere di riparazione e/o manutentive direttamente presso l'edificio scolastico dove sono stati installati gli arredi, sempre che i guasti non siano addebitabili al loro errato uso. I tempi di intervento non dovranno essere superiori a 5 giorni lavorativi dalla richiesta. Durante il periodo di garanzia ed assistenza post vendita la ditta aggiudicataria dovrà, quindi, assicurare la disponibilità di pezzi di ricambio (ferramenta e parti in legno) occorrenti in casi di guasti e/o rotture. Laddove non fosse possibile l'immediato ripristino dell'efficienza del bene, il fornitore dovrà provvedere alla sostituzione del bene o delle parti di ricambio entro 10 giorni dall'intervento.

La ditta aggiudicataria dovrà garantire il servizio di trasporto e montaggio al piano in modo da non creare disturbo allo svolgimento dell'attività didattica. A tal fine, almeno tre giorni lavorativi prima della consegna, il medesimo dovrà avvisare la scuola e concordare con il Dirigente scolastico, o suo incaricato, il giorno e l'orario di consegna e l'eventuale montaggio degli arredi forniti.

La ditta aggiudicataria dovrà provvedere al ritiro ed allo smaltimento a propria cura e spese degli imballaggi.

ART. 7 DANNI, RESPONSABILITÀ CIVILE E POLIZZA ASSICURATIVA

All'atto della sottoscrizione del contratto di affidamento, quale civilmente responsabile ai sensi del Codice Civile e della normativa vigente, l'impresa aggiudicataria assumerà l'obbligo di rimborsare eventuali danni cagionati a terzi, ivi compresa l'Amministrazione Comunale, in conseguenza di fatti imputabili all'impresa stessa e/o al suo personale dipendente e/o preposto derivanti dall'espletamento delle attività e/o dei servizi oggetto del presente capitolato.

Al fine di garantire una maggiore tutela dell'Amministrazione Comunale, la ditta dovrà stipulare - od in alternativa dimostrare di possedere - una polizza assicurativa di Responsabilità Civile per danni a persone e/o cose che preveda esplicitamente nella descrizione del rischio - o mediante apposita appendice di estensione su polizza base - l'efficacia delle garanzie prestate per ogni e qualsiasi rischio derivante dall'espletamento delle attività e/o dei servizi oggetto del presente capitolato.

Si precisa in proposito che:

1. la polizza dovrà prevedere i seguenti massimali minimi:
 1. Responsabilità Civile verso Terzi (RCT): € 1.000.000,00 unico per sinistro per la durata di almeno 24 mesi, fermi restando gli obblighi di garanzia previsti a carico del produttore;
 2. Responsabilità Civile verso i Prestatori d'Opera (RCO): € 1.000.000,00 unico per sinistro;
 3. Massimale in caso di sinistro interessante entrambe le garanzie RCT ed RCO: € 1.000.000,00 unico per sinistro

2. In considerazione della tipologia di fornitura affidata la polizza dovrà prevedere esplicitamente l'efficacia delle garanzie per i seguenti rischi:
 - danni ai locali e alle cose che si trovano nell'ambito di esecuzione dei servizi e/o lavori;
 - operazioni di prelievo e consegna
 - danni cagionati, entro 24 mesi dalla consegna e comunque durante il periodo di validità dell'assicurazione, dai prodotti somministrati o venduti, esclusi quelli dovuti a difetto originario dei prodotti stessi.
3. l'eventuale inoperatività totale o parziale delle coperture non esonererà in alcun modo l'impresa aggiudicataria dalle responsabilità di qualsiasi genere eventualmente ad essa imputabili ai sensi di legge, lasciando in capo alla stessa la piena soddisfazione delle pretese dei danneggiati, e pertanto:
 - l'Amministrazione Comunale sarà sempre tenuta indenne per eventuali danni non coperti – o coperti parzialmente - dalla polizza assicurativa (garanzie escluse / limiti di indennizzo etc);
 - le eventuali franchigie e/o scoperti presenti nel contratto per specifiche garanzie non potranno in nessun caso essere opposti ai danneggiati od all'Amministrazione Comunale.

Il contratto assicurativo dovrà avere efficacia per l'intero periodo di durata della fornitura affidata, ed una fotocopia integrale dei documenti contrattuali di compagnia (condizioni generali complete corredate da eventuali condizioni integrative od aggiuntive) dovrà essere presentata a questa Stazione Appaltante prima dell'inizio della fornitura, al fine di raccogliere il preventivo benessere.

Nel caso di durata pluriennale del servizio, la Ditta aggiudicataria si impegna inoltre a fornire per tempo all'Ente una copia quietanzata dei documenti (atti di quietanza / appendici contrattuali) comprovanti i successivi rinnovi annuali (o per rate di durata inferiore) sino alla definitiva scadenza.

ART. 8 GARANZIA DEFINITIVA

L'impresa aggiudicataria sarà tenuta a prestare una garanzia definitiva in misura pari al dieci per cento del valore complessivo dell'accordo quadro (€ 105.000,00). In caso di aggiudicazione con ribasso superiore al 10 per cento, la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento.

La garanzia può essere presentata sotto forma di cauzione o fidejussione con le modalità di cui all'art. 93 c. 2 e 3 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. Le fidejussioni devono essere conformi allo schema tipo approvato con Decreto del ministro dello Sviluppo Economico.

La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali (compreso penali), il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché quanto ulteriormente previsto dall'art. 103 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii e cessa di avere effetto solo alla scadenza dell'accordo quadro, previa verifica del regolare svolgimento dei contratti attuativi derivati dall'accordo quadro medesimo.

L'importo della garanzia definitiva sarà comunicato successivamente all'aggiudicazione definitiva.

La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.

La garanzia dovrà essere reintegrata entro 10 gg lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta effettuata dall'Amministrazione comunale qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di inadempimenti dell'aggiudicatario. In caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore (art. 103 c. 1 D.Lgs 50/2016ss.mm.ii).

La garanzia può essere ridotta ai sensi dell'art. 93 c.7 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.
La garanzia verrà svincolata come previsto dalla normativa vigente.

La mancata costituzione della garanzia di cui al presente articolo, determinerà la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della garanzia provvisoria da parte della stazione appaltante che aggiudicherà l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

ART. 9 DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI)

Appalto escluso dalla predisposizione del DUVRI in quanto trattasi di mera fornitura e non esistono rischi di interferenze (determinazione Aut. Vig. sui contratti pubblici dei lavori, servizi e forniture 5/3/2008 n.3)

ART. 10 OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

Il fornitore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza, nonché in materia previdenziale e infortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri.

Il fornitore si obbliga altresì ad applicare, nei confronti dei propri dipendenti, le condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi ed integrativi di lavoro applicabili alla data del bando di gara alla categoria e nelle località di svolgimento delle attività lavorative, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

Il fornitore si obbliga, altresì, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i sopra indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano il Fornitore anche nel caso in cui questi non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del contratto relativo al presente capitolato.

Il mancato rispetto, anche solamente di uno degli obblighi sopra indicati, comporterà la risoluzione del contratto.

ART. 11 SICUREZZA DEL LAVORO

L'Amministrazione comunale, prima dell'aggiudicazione definitiva, provvederà, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 16 della L.R.T. n. 38/2007:

- a controllare il rispetto da parte dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria dei seguenti adempimenti:

- 1 la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale;
- 2 la nomina del medico competente nei casi previsti dalla legge;
- 3 la redazione del documento di valutazione dei rischi;
- 4 adeguata e documentata formazione dei propri lavoratori in materia di sicurezza e di salute.

- ad acquisire autocertificazione dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale.

Questa A.C. provvederà alla comunicazione, dell'eventuale esito negativo della verifica di cui sopra, all'Azienda USL competente, per gli adempimenti di competenza, nonché all'Osservatorio regionale dei contratti pubblici e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C), in quanto grave violazione in materia di sicurezza ai sensi dell'art. 80, c. 5 lett. a) del D.Lgs. 50/2016

ART.12 PROCEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DELL'INADEMPIMENTO ED APPLICAZIONE DELLE PENALI

Gli eventuali inadempimenti contrattuali che potranno dare luogo all'applicazione delle penali stabilite nel presente capitolato, saranno contestati al fornitore per iscritto e trasmesse tramite pec.

Il fornitore, sempre per iscritto, dovrà comunicare le proprie deduzioni, supportate da una chiara ed esauriente documentazione, all'Amministrazione comunale, nel termine massimo di 3 (tre) giorni lavorativi dalla ricezione della contestazione stessa.

Qualora le predette deduzioni non pervengano all'Amministrazione nel termine indicato, ovvero, pur essendo pervenute nei termini, non siano idonee, a giudizio della medesima Amministrazione, a giustificare l'inadempimento, potranno essere applicate le penali stabilite dal presente capitolato.

L'Amministrazione potrà compensare i crediti derivanti dall'applicazione delle penali con quanto dovuto al fornitore a qualsiasi titolo, quindi anche con i corrispettivi maturati, ovvero, in difetto, avvalersi della cauzione, senza bisogno di diffida, ulteriore accertamento o procedimento giudiziario.

La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso il fornitore dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

L'Amministrazione comunale potrà applicare le penali di seguito indicate:

1. in caso di ritardata consegna rispetto al termine di 30 giorni lavorativi dal ricevimento dell'ordinativo, per causa non dipendente da forza maggiore, di tutta o parte della fornitura, una penale giornaliera pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale.
2. nel caso di consegna incompleta e/o errata, una penale giornaliera pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo nel completamento della fornitura e/o sostituzione della merce non conforme, oltre il termine di 30 gg. lavorativi di cui all'art. 6
3. nel caso di mancata consegna (art. 4 parte seconda) una penale giornaliera pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo oltre i 30 gg. lavorativi di cui all'art. 6 per i successivi 10 gg. lavorativi;
4. in caso di mancato ritiro dei prodotti eccedenti o difformi da quelli richiesti, si applica una penale pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo;
5. in caso di ritardi degli interventi di riparazione nei termini di cui all'art. 6 del presente Capitolato tecnico, si applica una penale giornaliera pari allo 0,5 per mille dell'ammontare netto contrattuale;
6. qualora il Fornitore non provveda al ritiro di tutti gli imballaggi al termine delle operazioni di consegna e montaggio una penale di € 200,00 per ogni irregolarità riscontrata;

Ove le inadempienze e le violazioni contrattuali dovessero ripetersi, raggiunto un controvalore di penali pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, il contratto potrà essere dichiarato risolto di diritto per il grave ritardo e la ditta aggiudicataria sarà chiamata a risarcire i danni che la stazione appaltante avrà subito. In tal caso sarà corrisposto al fornitore il prezzo contrattuale per il servizio effettivamente prestato fino al giorno della risoluzione, previa detrazione dell'importo delle penali applicate e delle necessarie maggiori spese che l'Amministrazione sarà costretto a sostenere a causa dell'anticipata risoluzione per fatto o colpa del fornitore inadempiente.

L'applicazione della penale non esclude il diritto della Amministrazione a pretendere il risarcimento di eventuali ulteriori danni per le violazioni e le inadempienze che si risolvano in una non corretta gestione della fornitura e comunque il risarcimento per il maggior danno e salvo il diritto alla risoluzione del contratto, in relazione alla gravità ravvisata in tali inadempimenti.

È fatto salvo in ogni caso il rimborso della spesa che l'Amministrazione dovesse incontrare per sopperire in altro modo alle contestate inadempienze.

Il Dirigente competente, valutate la natura e la gravità dell'inadempimento, le circostanze di fatto e le controdeduzioni eventualmente presentate dalla ditta, potrà applicare la penalità per

intero o in misura ridotta oppure decidere discrezionalmente di non applicarla qualora l'inadempimento sia risultato lieve e comunque non abbia comportato danni né disservizi all'Amministrazione comunale.

ART. 13 INADEMPIMENTO E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

L'Amministrazione **potrà** risolvere il contratto nei casi previsti dall'art. 108 c. 1 del D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii. In ogni caso l'Amministrazione **potrà** risolvere il contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni requisito morale richiesto dall' art. 80 del D.Lgs. 50/2016.

L'Amministrazione **dovrà** risolvere il contratto ai sensi dell'art. 108 c. 2 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii, quando nei confronti dell'appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'art. 80.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di procedere, in qualunque momento, alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 108 c. 3 e 4 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii e degli artt. 1453 e 1454 C.c. in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte dall'aggiudicatario con la stipula del contratto relativo alla presente gara.

In ogni caso, si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., nei seguenti casi:

- a) Nei casi in cui agli articoli: 10 (Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro), 12 (Procedimento di contestazione dell'inadempimento ed applicazione delle penali), 18 (subappalto, cessione del contratto, cessione dei crediti), 21 (Trasparenza), 22 (Brevetti industriali e diritti d'autore), art. 6 Parte 2 (Tracciabilità dei flussi finanziari);
- b) vi sia violazione degli obblighi, per quanto compatibili, derivanti dal "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", introdotto dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62;
- c) nei casi di fallimento dell'esecutore ;
- d) ogni altra inadempienza prevista a pena di risoluzione dal presente capitolato.

In tutti i casi di risoluzione, l'Amministrazione ha diritto di escutere la cauzione prestata, restando fermo il diritto della medesima al risarcimento dell'ulteriore danno, ed in particolare si riserva di esigere dall'appaltatore il rimborso di eventuali spese incontrate in più rispetto a quelle che avrebbe sostenuto in presenza di un regolare adempimento del contratto, fermo restando che, nel caso di minor spesa, nulla competerà al fornitore inadempiente; in tal caso all'appaltatore può essere corrisposto il compenso pattuito in ragione della parte di prestazione regolarmente eseguita, nei limiti in cui la medesima appaia di utilità per la Stazione Appaltante.

La risoluzione del contratto legittima la risoluzione dei singoli Ordinativi di Fornitura a partire dalla data in cui si verifica la risoluzione dell'appalto. In tal caso il Fornitore si impegna a porre in essere ogni attività necessaria per assicurare la continuità della fornitura residua in favore dell'Amministrazione.

Resta fermo il diritto per l'Amministrazione al risarcimento del maggior danno.

Al Fornitore inadempiente sono addebitate le maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dal contratto risolto compreso il costo delle forniture reperite presso altri fornitori, prelevando le stesse dalla garanzia definitiva e, ove questo non sia sufficiente, da eventuali crediti del Fornitore inadempiente senza pregiudizio dei diritti dell'Amministrazione sui beni del Fornitore inadempiente.

Nei casi di risoluzione previsti dal punto a) a d), la risoluzione si verifica di diritto quando l'Amministrazione dichiara al fornitore che intende avvalersi della clausola risolutiva espressa, l'Amministrazione darà comunque un mese di preavviso.

Non potranno essere intese quale rinuncia ad avvalersi della clausola di cui al presente articolo eventuali mancate contestazioni e/o precedenti inadempimenti, per i quali la Stazione Appaltante non abbia ritenuto avvalersi della clausola medesima e/o atti di mera tolleranza a fronte di pregressi inadempimenti dell'appaltatore di qualsivoglia natura.

Resta inteso che ai sensi della normativa vigente in materia, eventuali inadempimenti che abbiamo portato alla risoluzione del contratto, saranno oggetto di segnalazione all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.).

ART. 14 RECESSO

La stazione appaltante, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii, può recedere dal contratto in qualunque tempo, nel rispetto della normativa vigente e previo pagamento delle forniture eseguite, nonché previo formale preavviso non inferiore a venti giorni.

ART. 15 SCORRIMENTO GRADUATORIA

In caso di fallimento e delle altre procedure concorsuali previste dall' art. 110 del D.Lgs.50/2016 ss.mm.ii, recesso o risoluzione anticipata del contratto con l'originario appaltatore, l'Amministrazione interpellerà progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento della fornitura. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.

ART. 16 CONTRATTO - STIPULA E SPESE CONTRATTUALI

Il contratto avrà la forma della scrittura privata (art. 32 c. 14 del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii), secondo lo schema predisposto da questa Stazione Appaltante e allegato agli atti di gara.

Il contratto e i suoi allegati sono soggetti a marca da bollo da € 16,00, una ogni quattro facciate e ai diritti di segreteria. Tali spese indicativamente ammontano ad € 920,00. L'importo definitivo verrà comunicato all'aggiudicatario, insieme alle istruzioni per il versamento.

Il contratto si considera perfezionato, quando la Stazione Appaltante riceve, tramite PEC, al Protocollo dell'Ente, il contratto firmato digitalmente dalla controparte, per accettazione.

L'esecuzione in via d'urgenza del contratto, è ammessa nei casi previsti dall'art. 32 c. 8 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.

ART. 17 VICENDE SOGGETTIVE DELL'ESECUTORE DEL CONTRATTO

Le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione relativi ai soggetti esecutori dei contratti non hanno singolarmente effetto, fino a che la stazione appaltante, non abbia accertato il possesso dei requisiti del cessionario, ovvero del soggetto risultante dall'avvenuta trasformazione, fusione o scissione, in base alla normativa vigente.

ART. 18 SUBAPPALTO, CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO E DEI CONTRATTI ATTUATIVI, CESSIONE DEL CREDITO

Qualora il fornitore si sia avvalso, in sede di offerta, della facoltà di subappaltare, deve rispettare quanto indicato nell'art. 105 del D. Lgs. 50/2016 ss.mm.ii.

È vietata la cessione, anche parziale, dell'accordo quadro o del contratto attuativo, a pena di nullità della cessione medesima. In caso di inadempimento da parte del fornitore di tale obbligo, l'Amministrazione, fermo restando il diritto al risarcimento del danno e all'incameramento della cauzione, ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. E' fatto salvo quanto previsto all'art. 106 c. 1 lett. d) del D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii).

La cessione dei crediti derivanti dai singoli Contratti attuativi stipulati in attuazione dell'Accordo Quadro è invece consentita e resta disciplinata dalla Legge 21.02.1991, n. 52 e dalla normativa vigente in materia di appalti (art. 106 c. 13 D.Lgs. 50/2016 ss.mm.ii).

La cessione del credito dovrà essere stipulata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e notificata all'Amministrazione Comunale.

ART. 19 CONTRATTO - CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Ultimata l'esecuzione della fornitura, il RUP emetterà il certificato di regolare esecuzione.

Il certificato di regolare esecuzione è soggetto a marca da bollo (attualmente € 16,00), a carico del fornitore.

Lo svincolo della cauzione definitiva di cui all'art. 8 sarà effettuato solo alla scadenza dell'accordo quadro, previa verifica del regolare svolgimento dei contratti attuativi derivati dall'accordo quadro medesimo.

ART. 20 RISERVATEZZA

Il fornitore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione contrattuale, comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

Il fornitore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei propri eventuali subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui al precedente punto.

Il fornitore potrà citare i contenuti essenziali del presente contratto, nei casi in cui ciò fosse condizione necessaria per la sua partecipazione a gare di appalto.

Fermo restando quanto previsto all'art. 23 "Trattamento dei dati", il fornitore si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 (Codice della Privacy).

ART. 21 TRASPARENZA

Il fornitore espressamente ed irrevocabilmente:

- a) dichiara di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso terzi, ivi comprese le imprese collegate o controllate, somme di denaro o altra utilità a titolo di intermediazione o simili, comunque volte a facilitare la conclusione della gara di cui al presente capitolato;
- b) si obbliga ad informare immediatamente l'Amministrazione comunale di qualsiasi atto di intimidazione commesso nei suoi confronti nel corso del contratto con finalità di condizionarne la regolare e corretta esecuzione;
- c) si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare e/o a rendere meno onerosa l'esecuzione della presente fornitura, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini;
- d) dichiara con riferimento alla presente gara di non aver in corso, né di aver praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa applicabile, ivi inclusi gli articoli 81 e seguenti del Trattato CE e articoli 2 e seguenti della Legge n. 287/1990, e che l'offerta è stata predisposta nel pieno rispetto della predetta normativa.
- e) si obbliga al rispetto del Piano della Trasparenza e del Piano Anticorruzione in vigore nell'ente al momento dell'esecuzione del contratto nonché al rispetto degli obblighi previsti nel Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Pistoia.

Qualora non risultasse veritiera anche una sola delle dichiarazioni di cui alle precedenti lettere a) e d) ovvero il fornitore non rispettasse per tutta la durata del contratto gli impegni e gli obblighi di cui alle lettere b), c) e e), il contratto si intenderà risolto di diritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Cod. Civile per fatto o colpa del fornitore, con facoltà dell'Amministrazione comunale di incamerare la cauzione prestata.

ART. 22 BREVETTI INDUSTRIALI E DIRITTI D'AUTORE

Il Fornitore assume ogni responsabilità conseguente all'uso di dispositivi o all'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto, di autore ed in genere

privativa altrui; il fornitore, pertanto, si obbliga a manlevare l'Amministrazione dalle pretese che terzi dovessero avanzare in relazione a diritti di privativa vantati da terzi.

Qualora venga promossa nei confronti dell'Amministrazione azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti sulle prestazioni contrattuali, il fornitore assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio. In questa ipotesi, l'Amministrazione è tenuta ad informare prontamente e per iscritto il fornitore delle suddette iniziative giudiziarie.

Nell'ipotesi di azione giudiziaria per le violazioni di cui al comma precedente tentata nei confronti dell'Amministrazione, quest'ultima, fermo restando il diritto al risarcimento del danno nel caso in cui la pretesa azionata sia fondata, ha facoltà di dichiarare la risoluzione di diritto del contratto.

ART. 23 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13, c.1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 si informa che:

- a. la richiesta di dati è finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla procedura in oggetto;
- b. il conferimento dei dati ha natura obbligatoria nel senso che l'interessato deve rendere le dichiarazioni e la documentazione richieste;
- c. la conseguenza dell'eventuale rifiuto di ottemperare a quanto sopra consiste nella esclusione dalla partecipazione alla presente procedura;
- d. i soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:1) il personale dell'ente partecipante al procedimento; 2) gli eventuali partecipanti alla procedura di gara; 3) ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni; 4) altri soggetti della pubblica amministrazione;
- e. Il Comune di Pistoia, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, informa i soggetti che intendono concorrere alla procedura di gara che, prendendo parte alla stessa, possono esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali), presentando apposita istanza al Responsabile del trattamento.

In particolare, la normativa riconosce ad ogni interessato il diritto di poter accedere alle proprie informazioni e di conoscere le finalità e le modalità del trattamento per motivi legittimi, di richiedere l'aggiornamento, la rettificazione o, qualora ne abbia interesse, l'integrazione dei dati trattati.

- f. Responsabile interno del trattamento dei dati è il dirigente responsabile del contratto Dott.ssa Daria Vitale.

Responsabile esterno del trattamento dei dati è il Gestore del Sistema Telematico di Acquisto del Comune di Pistoia.

ART. 24 DOMICILIO LEGALE

A tutti gli effetti contrattuali la ditta aggiudicataria elegge domicilio legale a Pistoia, nel Palazzo Comunale avente sede in Piazza del Duomo.

ART. 25 CONTROVERSIE - FORO COMPETENTE

Il foro competente per tutte le controversie giudiziali che dovessero insorgere in dipendenza della gara oggetto del presente Capitolato sarà esclusivamente quello di Pistoia.

ART. 26 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Daria Vitale, Dirigente del Servizio Stazione Unica Appaltante, Entrate e Demografici tel. 0573-371707.

ART. 27 RINVIO A NORME DI LEGGE VIGENTE

Per quanto non contemplato nel presente Capitolato, si fa rinvio alle leggi e regolamenti comunitari, nazionali e regionali in vigore.

PARTE SECONDA – CONDIZIONI SPECIALI SPECIFICHE TECNICHE E AMBIENTALI

A) CARATTERISTICHE GENERALI E AMBIENTALI DEGLI ARREDI

A.1) CARATTERISTICHE GENERALI

Gli arredi scolastici dovranno essere nuovi di fabbrica e conformi alle norme di legge o regolamentari, nazionali e internazionali, che ne disciplinano la produzione la vendita ed il trasporto.

Ogni singolo bene deve essere corredato dalle relative istruzioni (montaggio, uso, manutenzione, altro) in lingua italiana, per un uso corretto e in condizioni di sicurezza.

La forma degli arredi dovrà essere tale da evitare rischi di danno agli utilizzatori e gli elementi di sostegno non dovranno essere posti laddove possano provocare restrizioni ai movimenti.

Tutte le parti con le quali si possa venire in contatto, nelle condizioni di normale uso, non dovranno recare danni personali e/o danni agli indumenti: in particolare, le parti accessibili non dovranno avere superficie grezze, bave o bordi taglienti e il bene dovrà essere progettato in modo da evitare l'intrappolamento delle dita durante l'uso.

Dovranno inoltre essere:

- Di piacevole aspetto al fine di realizzare ambienti confortevoli e accoglienti;
- Resistenti alle abrasioni e agli urti.

Gli arredi dovranno essere conformi alle vigenti norme in materia di antinfortunistica, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55 e alle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008), Decreto Ministero dell'Interno 26 agosto 1992 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica e successive modifiche*; Decreto Ministero dell'Interno 26 Giugno 1984 – *Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi e successive modifiche*);

Reazione al fuoco

Dovranno essere rispettate le normative vigenti in materia. Si richiede comunque la classe 1 di reazione al fuoco sulle parti combustibili, salvo quanto diversamente specificato nelle singole schede tecniche di cui al successivo punto B.

A.2) CARATTERISTICHE AMBIENTALI

In attuazione dell' art. 34 del D.lgs. 50/2016 ss.mm.ii , i prodotti offerti dovranno essere conformi per il 100% della fornitura, alle specifiche tecniche e clausole contrattuali previste dai criteri ambientali minimi del Decreto del Ministro dell'Ambiente del 22 febbraio 2011 allegato 2 Arredi per interni adottati con Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 pubblicato su GURI n. 23 del 28.01.2017 allegato agli atti di gara.

A.2.1) Normativa generale di riferimento

I "criteri ambientali minimi" corrispondono a caratteristiche e prestazioni superiori a quelle previste dalla normativa vigente, il cui rispetto deve essere assicurato.

Per la specifica categoria di prodotti la normativa di riferimento è, in via indicativa, la seguente:

- Regolamento (UE) N. 995/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (c.d. EUTR);
- Decreto ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 ottobre 2008 "Disposizioni atte a regolamentare l'emissione di aldeide formica da pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati in ambienti di vita e soggiorno", (G.U. 288 del 10

dicembre 2008), che impone il divieto di commercializzazione di pannelli a base di legno e manufatti con essi realizzati, “se la concentrazione di equilibrio di formaldeide, che essi provocano nell'aria”omissis.... “supera il valore di 0,1 ppm (0,124 mg/m³)”;

- Regolamento (UE) n. 605/2014 della Commissione del 05 Giugno 2014 e Regolamento (UE) n. 491/2015 della Commissione del 23 Marzo 2015 che modifica il regolamento (UE) n. 605/2014 che hanno classificato la formaldeide da “sospettata di essere cancerogena” a “cancerogena” con conseguente classificazione 1B. Questo comporta l'obbligo, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, etichettatura ed imballaggio, di indicare la presenza della sostanza sulla confezione e di indicare tale dato sulla Scheda Dati di Sicurezza.

A.2.2) Specifiche Tecniche Ambientali

I prodotti offerti dovranno rispettare le specifiche tecniche di cui al punto 3.2 (da 3.2.1 a 3.2.12) dei Criteri Ambientali Minimi, AI QUALI SI RIMANDA PER LA PRESA VISIONE.

Al concorrente aggiudicatario provvisorio, ai fini dell'aggiudicazione definitiva, saranno richiesti entro il termine di 10 gg. i seguenti documenti probatori:

Punto 3.2.1 dei Criteri Ambientali Minimi: Sostanze pericolose

Verifica: L'offerente deve presentare una dichiarazione del legale rappresentante da cui risulti il rispetto dei punti 3, 4 e 6. Tale dichiarazione dovrà includere una relazione redatta in base alle schede di sicurezza messe a disposizione dai fornitori. Per quanto riguarda i punti 1, 2 e 5 devono essere presentati rapporti di prova rilasciati da organismi di valutazione della conformità.

Punto 3.2.2 dei Criteri Ambientali Minimi: Emissione di formaldeide da pannelli

Verifica: L'offerente deve fornire un rapporto di prova relativo ad uno dei metodi indicati nell'allegato B della norma EN 13986 emesso da un organismo di valutazione della conformità avente nello scopo di accreditamento le norme tecniche di prova che verificano il contenuto o l'emissione di formaldeide. Sono presunti conformi i prodotti certificati CARB fase II, secondo la norma ATCM 93120 e Classe F****, secondo la norma JIS A 1460 (2001)7 nonché altre eventuali certificazioni che assicurino emissioni inferiori a quelle previste dal requisito.

Punto 3.2.3 dei Criteri Ambientali Minimi: Contaminanti nei pannelli di legno riciclato

Verifica: L'offerente deve presentare la documentazione tecnica del produttore dei pannelli a base di legno o prodotta dall'appaltatore, basata su rapporti di prova emessi da un organismo di valutazione della conformità. Sono altresì presunti conformi i prodotti provvisti del Marchio Ecolabel UE o equivalente oppure di una dichiarazione ambientale di Tipo III certificata da un ente terzo accreditato e registrata presso un Programma conforme alla ISO 14025, che permetta di dimostrare il rispetto del presente criterio.

Punto 3.2.4 dei Criteri Ambientali Minimi: Contenuto di composti organici volatili

Verifica: Per il contenuto di COV nei prodotti vernicianti l'offerente deve fornire i relativi rapporti di prova eseguiti ai sensi della norma ISO 11890-2 rilasciati da un organismo di valutazione della conformità commissionato o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale. Nel caso la stazione appaltante inserisca nel capitolato di gara il criterio di aggiudicazione “3.4.1 Emissione di composti organici volatili”, il suo soddisfacimento risulterebbe come mezzo di presunzione di conformità al presente criterio.

Punto 3.2.5 dei Criteri Ambientali Minimi: Residui di sostanze chimiche per tessili e pelle

Verifica: L'offerente deve presentare i rapporti di prova riportati nel criterio rilasciati da organismi di valutazione della conformità commissionati o dagli offerenti o dai loro fornitori di materiale.

Punto 3.2.6 dei Criteri Ambientali Minimi: Sostenibilità e legalità del legno

Verifica: L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio come di seguito indicato:

- per la prova di origine sostenibile/responsabile, una certificazione del prodotto, rilasciata da organismi di valutazione della conformità, che garantisca il controllo della “catena di custodia” in relazione alla provenienza legale della materia prima legnosa e da foreste gestite in maniera sostenibile/responsabile, quali quella del Forest Stewardship

Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes™ (PEFC™), o altro equivalente;

- per il legno riciclato, certificazione di prodotto “FSC® Riciclato” (oppure “FSC® Recycled”) , FSC® misto (oppure FSC® mixed) o “Riciclato PEFC™” (oppure PEFC Recycled™) o certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o equivalenti) o una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Punto 3.2.7 dei Criteri Ambientali Minimi: Plastica Riciclata

Verifica: Sono conformi i prodotti provvisti di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® , Plastica Seconda vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

Punto 3.2.8 dei Criteri Ambientali Minimi: Rivestimenti

Verifica: L'offerente deve fornire le istruzioni per la sostituzione delle parti tessili e le informazioni fornite dai produttori dei singoli materiali utilizzati da cui risulti che i rivestimenti usati rispondono ai requisiti fisici di qualità richiesti. La conformità ai requisiti fisici è supportata dai relativi rapporti di prova specificati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'appendice I, che siano rilasciati da un organismo di valutazione della conformità. (L'appendice è allegata ai Criteri Ambientali Minimi).

Punto 3.2.9 dei Criteri Ambientali Minimi: Materiali di imbottitura

Verifica: L'offerente deve dimostrare il rispetto del criterio tramite le verifiche riportate in appendice II (l'appendice è allegata ai Criteri Ambientali Minimi).

Punto 3.2.10 dei Criteri Ambientali Minimi: Requisiti del prodotto finale

Verifica: L'offerente deve fornire dei rapporti di prova dei prodotti forniti che attestino la rispondenza alle norme tecniche. In particolare, in merito alle sedute per ufficio si richiede la conformità alla norma UNI/TR 11653:2016 e per le scrivanie e tavoli da ufficio, mobili contenitori e schermi per ufficio, la conformità alla UNI/TR 11654:2016. **Gli arredi scolastici devono essere conformi alle norme UNI EN 1729 (per banchi e sedie), UNI 4856 (per le cattedre) e UNI EN 14434 (per le lavagne).** Tali rapporti di prova devono essere rilasciati (a seconda dei casi al produttore finale o ai fornitori dei singoli componenti) da un organismo di valutazione della conformità.

Punto 3.2.11 dei Criteri Ambientali Minimi: Disassemblabilità

Verifica: L'offerente deve fornire una scheda esplicativa o uno schema di disassemblaggio che illustri il procedimento di disassemblaggio che deve consentire la separabilità manuale degli elementi costituiti da materiali diversi.

Punto 3.2.12 dei Criteri Ambientali Minimi: Imballaggio

Verifica: l'offerente deve descrivere l'imballaggio che utilizzerà, indicando il tipo di materiale o di materiali con cui è costituito, le quantità utilizzate, le misure intraprese per ridurre al minimo il volume dell'imballaggio, come è realizzato l'assemblaggio fra materiali diversi e come si possono separare e dichiarare il contenuto di riciclato. Sono presunti conformi i prodotti provvisti di un'etichetta “FSC® Riciclato” (oppure “FSC® Recycled”) o “Riciclato PEFC™” (oppure PEFC Recycled™) con relativo codice di licenza riconducibile al produttore dell'imballaggio, oppure di una certificazione di prodotto rilasciata da un organismo di valutazione della conformità che attesti il contenuto di riciclato (es. ReMade in Italy® o Plastica Seconda Vita o equivalenti) o di una autodichiarazione ambientale di Tipo II conforme alla norma ISO 14021, verificata da un organismo di valutazione della conformità, che dimostri il rispetto del criterio.

A.2.3) Clausole contrattuali: Garanzia

Verifica: Deve essere fornita una garanzia scritta che indichi chiaramente il periodo di garanzia di almeno 5 anni dalla data di acquisto e l'impegno a garantire la disponibilità delle parti di

ricambio per almeno 5 anni, con le relative informazioni di contatto sulle parti di ricambio ed il loro eventuale costo.

B) SCHEDE TECNICHE

Scheda n. 1 BANCHI MONOPOSTO

Dimensioni:

Dovranno corrispondere alla norma UNI EN 1729-1 relativamente alle **grandezze 4-5-6**

Scuola primaria classi 1. e 2. Grandezza 4 dim. 70x50x64h

Scuola primaria classi 3. 4. e 5. Grandezza 5 dim. 70x50x71h

Scuola secondaria di 1° Grandezza 6 dim. 70x50x76h

Per tutte le dimensioni del piano di lavoro di tutte le configurazioni è consentita una tolleranza di +/- 1,5 cm. Per l'altezza dei piani da terra è consentita una tolleranza pari a +/- 0,3.

I banchi devono essere dotati:

- di un sottopiano avvitato in griglia metallica verniciata dello spessore minimo di mm. 1,5 aperto da entrambi i lati.
- di un gancio porta zaino posizionato lateralmente, al di sotto del livello del piano di lavoro e saldato alla struttura portante, incassato in modo da non sporgere dalla proiezione del piano.

Descrizione:

Struttura realizzata in tubolare di acciaio mm 40x1,5 di spessore, con barre perimetrali di collegamento in tubo da mm 40x1,5, uniti tramite 4 saldature a filo continuo su ogni montante.

Piano di lavoro in legno truciolare in classe E1 privo di formaldeide, rivestito in laminato plastico, spessore 9/10 su entrambi i lati, bordatura perimetrale del piano di lavoro in massello di faggio, spessore 20mm, antigraffio, antiriflesso, resistente ai liquidi.

Piedini di appoggio in plastica estraibili e antirumore.

Verniciatura a polveri epossidiche previo sgrassaggio e fosfatazione, cottura a forno 200°

Tutte le saldature devono essere perfettamente lisce senza escrescenze o abrasioni di qualsiasi tipo.

La conformazione della struttura metallica non dovrà pregiudicare in alcun modo la stabilità del tavolo stesso, salvaguardando sempre corretti spazi antropometrici al fine di garantire una giusta posizione per l'utilizzatore.

Aggregabilità: I banchi monoposto e i tavoli pluriuso devono potersi comporre tra loro, deve essere pertanto sempre garantita la complanarità dei piani accostati e lo squadra tra i piani contigui.

Al fine di consentire l'aggregabilità nessun elemento strutturale o accessorio deve sporgere dalla proiezione del piano di lavoro.

Requisiti del prodotto finale: I banchi per gli alunni devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 1729.

Scheda n. 2 – SEDUTA ALLIEVI

Dimensioni: dovranno corrispondere alla norma UNI EN 1729-1 relativamente **alle grandezze 4-5-6**

Scuola primaria classi 1. e 2. Grandezza 4 h. 38

Scuola primaria classi 3., 4., 5. Grandezza 5 h. 43

Scuola secondaria di 1° Grandezza 6 h. 46

Configurazioni richieste: Per la determinazione delle dimensioni funzionali si fa riferimento alla norma UNI EN 1729-1: 2006 (*Sedie e tavoli per istituzioni scolastiche. Dimensioni funzionali*).

In particolare le classi di grandezza sono quelle sotto riportate

Grandezza	3	4	5	6
Intervallo di stature (senza scarpe)	1190-1420	1330-1590	1400-1765	1490-1880

Descrizione:

Struttura in metallo verniciato, tubo di acciaio 25x1,5mm.,
Schienale in multistrato di faggio, a sagomatura anatomica, dello spessore di 7 mm, fissati alla struttura metallica da 4 rivetti sia per la spalliere che per il sedile
Piedini di appoggio in plastica in estraibili e antirumore.
Verniciatura a polveri epossidiche previo sgrassaggio e fosfatazione, cottura a forno 200°.

Caratteristiche costruttive:

Le sedie dovranno essere progettate in modo tale da minimizzare il rischio di lesioni e/o danneggiamenti all'utilizzatore.

Tutte le parti della sedia con cui l'utilizzatore viene in contatto durante l'uso previsto dovranno essere progettate in modo tale da evitare lesioni fisiche e danni materiali con particolare riguardo a:

- gli angoli accessibili arrotondati con un raggio minimo di 2 mm;
- i bordi del sedile, dello schienale e dei braccioli che sono in contatto con l'utilizzatore seduto sono arrotondati con un raggio di curvatura minimo di 2 mm;
- tutti gli altri bordi sono senza bave e arrotondati o smussati;
- le estremità dei componenti cavi sono chiusi o tappati.

Non dovrà essere possibile per qualsiasi parte strutturale allentarsi involontariamente.

Requisiti del prodotto finale: le sedie per gli alunni devono essere realizzate secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 1729.

Scheda n. 3 - SEGGIOLINA IN LEGNO MULTISTRATO

Dimensioni:

Grandezza 2 30x30x31
Grandezza 3 30X30X35

Descrizione:

Sedia impilabile per scuola materna, interamente realizzata in multistrato di betulla spessore 18mm, lucidato al naturale con vernici atossiche bordi levigati e arrotondati secondo le normative antinfortuniste; l'assemblaggio dovrà essere ottenuto con incastri e colla vinilica a freddo, viti di montaggio per garantire la tenuta.

Requisiti del prodotto finale: le sedie per gli alunni devono essere realizzate secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 1729.

Scheda n. 4 – SEDUTA IN POLIPROPILENE IMPILABILE

Dimensioni: 46X40X46 grandezza 6

Descrizione:

Struttura portante in tubo d'acciaio a sezione tonda diam. 25x1,5 mm, con 2 tubolari di rinforzo al di sotto del sedile; Sedile e schienale sagomato anatomicamente in polipropilene ignifugo **classe 1** di resistenza al fuoco, finitura antiscivolo, antimacchia, anticorrosiva.

Piedini di appoggio in plastica in estraibili e antirumore.

Verniciatura a polveri epossidiche previo sgrassaggio e fosfatazione, cottura a forno 200°.

Caratteristiche tecniche e di sicurezza analoghe a quelle delle sedute per allievi (scheda n.2).

Scheda n. 5 – POLTRONCINA PER CATTEDRA

Dimensioni: 46X40X46

Descrizione:

Poltroncina per insegnanti con braccioli. Struttura in tubo 25x1,5. Schienale e seduta in multistrato di faggio a sagomatura anatomica, spessore 7 mm

Piedini di appoggio in plastica in estraibili e antirumore.

Verniciatura a polveri epossidiche previo sgrassaggio e fosfatazione, cottura a forno 200°.

Requisiti del prodotto finale: le sedie per i docenti devono essere realizzate secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 4856.

Scheda n. 6 – CATTEDRA

Dimensioni: 140X70X76H

Tolleranze: Per le dimensioni del piano di lavoro è consentita una tolleranza di $\pm 1,5$ cm, per l'altezza del piani da terra è consentita una tolleranza pari a $\pm 1,5$ cm. in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN 527-1.

Descrizione:

Cattedra insegnanti fianchi e fronte pannellati a 2 cassetti sospesi. Struttura portante in metallo verniciato composta da quattro gambe tubolari di acciaio a sezione circolare di diametro di spessore mm. 40 x 1,5 saldate ad un telaio in tubolare di acciaio rettangolare mm. 40 x 20 x 1,5, fissato per mezzo di viti saldate all'interno del telaio per consentire il fissaggio del piano.

Il piano di lavoro, fianchi e fronte realizzati in legno truciolare classe E1 su entrambe le facce, rivestito in laminato plastico spessore 9/10 su ambo i lati, bordo in faggio dello spessore minimo mm. 20, antigraffio, antiriflesso, resistente ai liquidi.

La forma delle cattedre dovrà essere tale da evitare rischi di danno agli utilizzatori, gli elementi di sostegno non dovranno essere posti laddove possano provocare restrizioni ai movimenti.

Al fine di ridurre il rischio di infortuni alla persona o danni all'abbigliamento dovranno essere rispettati i seguenti requisiti: tutti gli elementi di sostegno o gli accessori posti sotto il piano di lavoro dovranno essere visibili in modo da evitare danni nell'area di movimento delle ginocchia.

Tutte le parti con le quali si possa venire in contatto, nelle condizioni di uso normale, dovranno essere progettate in modo da evitare lesioni personali e/o danni agli indumenti; in particolare, le parti accessibili non dovranno avere superfici grezze, bave o bordi taglienti, gli spigoli e gli angoli del piano di lavoro dovranno essere arrotondati con raggio minimo di 2 mm. Nell'intera struttura non vi dovranno essere parti che possano causare l'intrappolamento delle dita. Le parti terminali delle gambe e dei componenti costituiti da profilati metallici dovranno essere chiusi. Tutte le parti componenti non devono essere staccabili se non con l'uso di apposito attrezzo.

Dotazioni:

La cassettiera deve essere realizzata con cassette scorrevoli su guide metalliche dotate di carrellino di scorrimento e deve essere completa di serratura di tipo piatto pieghevole almeno per un cassetto. I montanti di sostegno devono essere muniti di terminali in materiale plastico indeformabile, detti terminali devono avere tenuta al supporto in grado di impedire ogni possibile distacco sia manuale che accidentale, mentre dovranno potersi rimuovere con l'uso di attrezzi ausiliari.

Requisiti del prodotto finale: le cattedere devono essere realizzate secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 4856.

Scheda n. 7 TAVOLO RETTANGOLARE

Dimensioni:

128x64x53cm

128x64x59cm

Descrizione:

Tavolo rettangolare per scuola materna .Piano in legno multistrati spessore totale mm. 26, rivestiti in laminato plastico spessore 9/10, antiraffio, antiriflesso, resistente ai liquidi. Bordi a vista arrotondati in legno lucidati al naturale, o in ABS. Gambe in legno massello di faggio diam mm. 60 lucidato al naturale, fissate al piano con apposita piastra. Piedini di appoggio in plastica in estraibili e antirumore.

Verniciatura a polveri epossidiche previo sgrassaggio e fosfatazione, cottura a forno 200°.

Aggregabilita': I tavoli devono potersi comporre tra loro, deve essere pertanto sempre garantita la complanarità dei piani accostati e lo squadra tra i piani contigui. Al fine di consentire l'aggregabilità nessun elemento strutturale o accessorio deve sporgere dalla proiezione del piano di lavoro.

Requisiti del prodotto finale: I tavoli devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 1729.

Scheda n. 8 TAVOLO MENSA

Dimensioni: 140x80x76h

Descrizione:

Struttura portante realizzata da un tubolare metallico del diametro di mm. 40 x 1,5. Saldata alla base con funzione di piede e sotto il piano altri due tubolari dello stesso diametro, l'unione degli elementi avviene tramite saldature a filo continuo su ogni montante.

Piano in legno truciolare classe E1 rivestito in laminato plastico spessore 9/10 su entrambi i lati, antiraffio, antiriflesso, resistente ai liquidi. Bordo in faggio massello evaporato sottolaminato verniciato e lucidato al naturale, spessore minimo di mm. 20.

Bordature perimetrali in massello di faggio evaporato, applicato sotto laminato, a sezione raggiata secondo direttive europee in materia di antinfortunistica, spigoli del piano arrotondati. Verniciatura a polveri epossidiche.

Piedini di appoggio in materiale plastico inestraibili e antirumore.

Requisiti del prodotto finale: I tavoli devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 1729.

Scheda n. 9 LAVAGNA A PARETE IN ARDESIA

Dimensioni:

120X90 cm

230x90 cm

Descrizione:

Lavagna a muro con piano in ardesia naturale di colore nero, il pannello dovrà essere dello spessore totale di cm. 0,9 circa. Cornice in legno di massello di faggio evaporato verniciata al naturale fissaggio a parete con viti.

Per le dimensioni è consentita una tolleranza di +/- 1,5 cm; le configurazioni in ardesia non possono eccedere le dimensioni stabilite.

Deve essere agevole la cancellazione, la scrittura con gessetto e la perfetta pulizia senza macchie ed aloni.

Le lavagne possono essere richieste con quadrettatura.

Dotazioni:

La medesima dovrà essere corredata di appositi accessori per l'installazione a parete adatti a qualsiasi tipo di muro, di vaschetta per il contenimento dei gessi e delle cimose da fissare con viti. La bordatura dovrà rispettare tutte le prescrizioni antinfortunistiche in legno duro o in altro materiale sagomato ai fini antinfortunistici.

Requisiti del prodotto finale:

Le lavagne devono essere realizzate secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 14434.

Scheda n. 10 MOBILE CASELLARIO A VASCHETTE

Dimensioni: 104X45X104

Numero Vaschette: 9, 30

Descrizione:

Struttura spessore 18 mm a legno nobilitato colore faggio o magnolia. Il sistema di assemblaggio avviene con spinotti in ottone, spine in legno, ed eccentrici in metallo. Bordi in ABS spessore 3 mm a raggiatura antinfortunistica. Schienale spessore 18 mm, finito a vista.

Piedini in materiale plastico, regolabili in altezza in modo da consentire l'adattamento ai dislivelli dei pavimenti e interventi di manutenzione, sono avvitati alla base.

Pannelli di suddivisione tra le caselle in legno nobilitato, con spessore mm 18.

VASCHETTE ESTRAIBILI

Per mobili da 30 vaschette dimensioni 31X37X7H

Per mobili da 9 vaschette dimensioni 31x37x15h

vaschetta in plastica colorata con prese laterali determinate dalla sporgenza dei bordi.

Requisiti del prodotto finale:

I mobili devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 16121.

Scheda n. 11 ARMADIO SPOGLIATOIO A GIORNO

Dimensioni:

104x40x104 10 posti

Descrizione:

Armadio spogliatoio a giorno realizzato interamente con pannelli di conglomerato ligneo nobilitato di spessore mm 18, bordi perimetrali in ABS 15/10 antiurto . La superficie è antigraffio e antiriflesso ad alta resistenza agli agenti chimici con finitura tinta faggio. Gli spigoli sono arrotondati con raggio mm 40. L'armadio è rifinito anche posteriormente per poter essere utilizzato come divisorio di ambienti. Gli appendini sono in robusto materiale plastico.

Requisiti del prodotto finale:

I mobili devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 16121.

Scheda n. 12 BRANDINA IMPILABILE

Dimensioni: 137x55x12h

Descrizione:

Brandina ultraleggera in materiale plastico priva di fessure a rischio intrappolamento a norma XP S 54-045. L'altezza ridotta diminuisce il rischio di trauma in caso di caduta e ne consente una maggiore impilabilità.

Struttura in tubolari in alluminio con angolari in plastica che ne consentono l'impilaggio, predisposti per alloggiare ruote piroettanti o estensioni. Telo termosaldato lavabile, ignifugo, traspirante.

Conforme UNI EN 71. La tela è ignifuga, antimuffa e completamente atossica, lavabile con acqua e conforme alle normative CE sulla sicurezza del bambino. Traspirante grazie alla trama areata che ne regola la traspirazione. La tensione del telo è regolabile, permettendo così di mantenere in tensione il tessuto anche dopo molti anni di utilizzo o semplicemente per personalizzare la tensione in base al peso del bambino. La brandina dovrà essere dotata di lenzuolo con elastici made in Italy in cotone 100%.

Scheda n. 13 – ATTACCAPANNI A PARETE

Dimensioni 100x15

Descrizione:

Appendiabiti a 5 posti a parete in truciolare nobilitato con bordo in ABS da 3mm, 5 grucce in materiale plastico indeformabili, fissate con viti mordenti ad ala larga. Faggio naturale. Bordi e spigoli arrotondati.

Requisiti del prodotto finale: Gli attaccapanni devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico -prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono:

- essere progettati e realizzati in modo tale da evitare lesioni fisiche o danni materiali agli utilizzatori;
- garantire la stabilità, conformemente alla normativa vigente, in particolare deve essere evitato il distacco anche in presenza di sollecitazioni;
- essere privi di bave e/o spigoli vivi, né avere tubi ad estremità aperta;
- essere privi di parti che possono causare l'intrappolamento delle dita;
- avere parti componenti staccabili solo con l'uso di apposito attrezzo;

Scheda n. 14 – ARMADIO CON ANTE E SERRATURA

Dimensioni:

100x45x100 a 2 ripiani
100x45x150h a 3 ripiani
100x45x200 a 4 ripiani

Descrizione:

Armadio a ripiani con divisorio. Struttura in truciolare nobilitato colore faggio classe E1 spessore minimo mm 18. Colore faggio. Ante in legno nobilitato con bordatura arrotondata in ABS 3mm, apertura a 90° con cerniere di acciaio dotate di sistema a cilindro di regolazione in altezza e profondità. Dotate di serrature con doppia chiave. Il vano interno contiene 3 ripiani regolabili in altezza in truciolare nobilitato spessore minimo mm 18, fissati alla struttura per mezzo di appositi ganci in plastica antiribaltamento.

Schienale in truciolare nobilitato classe E1, spessore mm 8. Piedini di appoggio a terra con tappo antiestrazione, antisdrucchiolo, antigraffio e antirumore, altezza 10cm per facilitare le operazioni di pulizia.

Requisiti del prodotto finale:

I mobili devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 16121.

Scheda n. 15 – ARMADIO A GIORNO

Dimensioni:

100x45x100 a 2 ripiani
100X45x150h a 3 ripiani

Descrizione:

Armadio a ripiani vano unico. Struttura in truciolare nobilitato colore faggio classe E1 spessore 18 mm. Con bordi perimetrali a vista, in melaminico spessore mm 0,6; completo di due fianchi, tramezza, base, zoccolo e cappello;

Schienale in truciolare nobilitato classe E1 mm 8 di spessore.

Il dispositivo di sostegno dei ripiani dovrà essere di tipo regolabile in altezza con perni di bloccaggio contro la fuoriuscita accidentale dei ripiani stessi.

L'armadio dovrà essere dotato di piedini di livellamento in plastica regolabili per l'adeguamento alle pavimentazioni. I ripiani interni sono spostabili.

I componenti dei mobili contenitori con i quali l'utente potrebbe venire a contatto durante il normale uso non presentano bave e/o spigoli vivi; in particolare i bordi, gli spigoli, gli angoli e le sporgenze sono lisci ed arrotondati.

Requisiti del prodotto finale:

I mobili devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 16121.

Scheda n. 16 – ARMADIO PORTASCOPE IN METALLO

Dimensioni: 60x40x180

Descrizione:

Armadio monoblocco ad anta battente Serratura a cilindro con doppia chiave.

Struttura portante realizzata in lamiera d'acciaio profilata prima scelta spessore 6/10 posizionato su zoccolo. Dotato di 4 ripiani regolabili con passo di circa 10cm. Ante rinforzate e dotate di feritoie di aerazione nella parte superiore ed inferiore. Cerniere interne antieffrazione. Bordo frontale perimetrale arrotondato anti urto raggio mm 6. Verniciatura a polveri epossidiche

Requisiti del prodotto finale:

Gli armadietti devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 16121 o in alternativa la norma UNI EN 14073-2 e 14073-3, in relazione a sicurezza resistenza e stabilità per i mobili contenitori.

Scheda n. 17 – ARMADIETTO SPOGLIATOIO IN METALLO

Dimensioni:

1 posto	37x35x180 h
2 posti	70x35x180h

Descrizione:

Armadietti spogliatoio a uno o 2 posti. Serratura a cilindro con doppia chiave.

Struttura portante realizzata in lamiera d'acciaio profilata prima scelta spessore 6/10. Ante rinforzate e dotate di feritoie di aerazione nella parte superiore ed inferiore. Cerniere interne speciali antiscasso. Bordo frontale perimetrale arrotondato anti urto raggio mm 6.

Tetto inclinato - Piano inferiore porta scarpe - Ganci appendi-abiti in nylon oppure in metallo.

Requisiti del prodotto finale:

Gli armadietti devono essere realizzati secondo le specifiche tecnico - prestazionali riferite a norme UNI ed UNI EN in vigore, in particolare devono rispettare la norma UNI EN 16121 o in alternativa la norma UNI EN 14073-2 e 14073-3, in relazione a sicurezza resistenza e stabilità per i mobili contenitori.

ART. 1 DIRETTORE DELL'ESECUZIONE

L'Amministrazione verifica il regolare andamento dell'esecuzione del contratto da parte dell'esecutore attraverso il direttore dell'esecuzione, che per il presente accordo quadro e i relativi contratti attuativi, coincide con il Responsabile Unico del Procedimento, Dott.ssa Daria Vitale.

Il direttore dell'esecuzione del contratto provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato con questa stazione appaltante, verificando che le attività e le prestazioni contrattuali siano eseguite in conformità dei documenti contrattuali.

ART. 2 ORDINATIVO

Gli ordinativi dei prodotti saranno trasmessi via PEC dall'Ufficio Centro Acquisti alla ditta aggiudicataria, in base alle richieste pervenute dai vari plessi scolastici.

Negli ordini verranno indicate le sedi scolastiche con i relativi quantitativi e tipologie di arredi, i numeri di telefono dei vari Istituti scolastici, referenti per la consegna, specificando la data di consegna stabilita.

Si stimano max 2 ordinativi l'anno. In caso di necessità potranno comunque essere emessi più ordinativi.

ART. 3 CONSEGNE

Le consegne dovranno essere effettuate entro 30 giorni lavorativi dalla data dell'ordinativo.

Il prezzo di aggiudicazione è comprensivo di tutte le spese di trasporto presso le sedi scolastiche indicate all'art. 2 del presente capitolato e nel successivo ordinativo, spese di sosta, di imballaggio, nonché di tutti gli altri eventuali oneri, spese e prestazioni inerenti la fornitura. Niente altro, oltre al prezzo di aggiudicazione, sarà dovuto dall'Amministrazione comunale.

Nessun fatto o avvenimento potrà essere addotto a giustificazione di eventuali ritardi. Tuttavia, l'Amministrazione, previa tempestiva domanda del fornitore, può concedere una proroga per la consegna ove le ragioni prospettate rivestano carattere di forza maggiore (es: scioperi, incendi, alluvioni ecc...).

Nel caso in cui il fornitore non sia in grado di provare la forza maggiore dell'evento, l'Amministrazione comunale potrà approvvigionarsi a suo insindacabile giudizio presso altra ditta a totale carico della ditta inadempiente che sarà obbligata a rimborsare, oltre alle spese ed oneri vari, il maggior prezzo pagato rispetto alle condizioni di appalto. L'Amministrazione procederà altresì all'applicazione delle penali previste dal presente capitolato, salva la facoltà di rivalsa sulla cauzione per eventuali danni subiti.

ART. 4 GESTIONE DELLE DIFFORMITÀ DI QUALITÀ/QUANTITÀ DELLA MERCE CONSEGNATA RISPETTO AGLI ORDINATIVI EFFETTUATI

Qualora dal controllo della corrispondenza tra documento di trasporto, ordinativo e merce, il Direttore dell'Esecuzione rilevi difformità di quantità oppure difformità di qualità rispetto a quanto richiesto nell'ordinativo, ne darà tempestiva comunicazione al fornitore attivando così la pratica di reso.

In caso di **difformità di qualità**, il fornitore si impegna a ritirare senza alcun addebito, entro 10 giorni dall'invio della segnalazione, la merce non conforme, concordando con il direttore dell'esecuzione le modalità di ritiro.

Entro lo stesso termine, il fornitore dovrà altresì provvedere alla sostituzione della merce consegnata con quella effettivamente ordinata e/o esente da vizi, difformità o difetti. **Resta ferma l'applicazione delle penali (art. 12), nel caso la sostituzione avvenga oltre il termine di 30 gg. lavorativi.**

Trascorsi 10 giorni dall'invio della segnalazione, senza che l'aggiudicatario abbia provveduto a sostituire i prodotti oggetto di contestazione, l'Amministrazione potrà acquistare gli stessi presso terzi fornitori, addebitando all'aggiudicatario l'eventuale maggior prezzo, e sarà libera da ogni vincolo di custodia della merce.

In caso di **difformità di quantità**, il fornitore dovrà provvedere a ritirare senza alcun addebito la merce non ordinata oppure ad integrare la stessa nel caso fosse stata consegnata in quantità minore rispetto all'ordinativo.

Trascorso il termine di 10 giorni dall'invio della segnalazione, senza che il fornitore abbia provveduto all'integrazione dell'ordinativo l'Amministrazione potrà acquistare la merce non consegnata presso terzi fornitori, addebitando all'aggiudicatario l'eventuale maggior prezzo.

Resta ferma l'applicazione delle penali (art. 12), nel caso l'integrazione avvenga oltre il termine di 30 gg. lavorativi

Trascorso il termine di 10 giorni dall'invio della segnalazione, senza che il fornitore abbia provveduto al ritiro della merce non ordinata l'Amministrazione sarà libera da ogni vincolo di custodia della merce medesima.

Il fornitore dovrà procedere all'emissione della nota di credito, nel caso in cui la merce oggetto del reso (verificatosi quest'ultimo per motivi di difformità di quantità e/o qualità), sia già stata fatturata. La nota di credito dovrà riportare chiara indicazione degli estremi della fattura.

In ogni caso trascorsi 10 giorni lavorativi dalla scadenza del termine di 30 gg. lavorativi (il ritardo sarà considerato "mancata consegna", ai fini dell'applicazione delle penali - art. 12).

ART. 5 FATTURAZIONE E PAGAMENTO

I corrispettivi, indicati nell'offerta di gara, si riferiscono a forniture prestate a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e prescrizioni contrattuali.

Tutti gli obblighi ed oneri derivanti al fornitore dall'esecuzione del presente capitolato e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale per il quale dovrà essere emessa regolare fattura.

Le fatture dovranno contenere i seguenti riferimenti: Comune di Pistoia (P.I. 00108690470) Piazza Duomo 51100 Pistoia , Ufficio Centro Acquisti, **codice CIG 748578378C (Codice Identificativo Gara)** dovranno altresì riportare il numero di impegno e il capitolo di bilancio che finanziano la spesa.

Il pagamento delle fatture verrà effettuato entro il termine massimo di **30** giorni dalla data di arrivo al protocollo fatture del Comune di Pistoia, previo accertamento da parte del Direttore dell'Esecuzione, della rispondenza della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali.

Prima della liquidazione di ogni fattura, questa Amministrazione richiederà agli Enti competenti il DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva) dell'impresa aggiudicataria. Qualora essa risulti irregolare, l'Amministrazione procederà secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e dalle indicazioni operative dell'INPS e INAIL.

Il fornitore, sotto la propria esclusiva responsabilità, renderà tempestivamente noto all'Amministrazione le variazioni che si dovessero verificare circa le modalità di accredito dell'importo delle fatture, compreso il codice IBAN; in difetto di tale comunicazione, il fornitore non potrà sollevare eccezioni in ordine ad eventuali ritardi dei pagamenti, né in ordine ai pagamenti già effettuati.

In caso di emissione di fattura irregolare, il termine di pagamento verrà sospeso dalla data della contestazione dell'irregolarità da parte dell'Amministrazione.

Eventuali oneri a carico del fornitore, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, penalità, potranno essere detratti direttamente dalla prima fattura utile in pagamento.

Questa Amministrazione, inoltre, rientra nel regime previsto dal decreto di attuazione delle nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) previste dall'art. 1 c. 629 lett. B della Legge 23 dicembre n. 190, pertanto sulle fatture andrà aggiunta la dicitura "scissione dei pagamenti".

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Si ricorda infine che in ottemperanza al Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, che ha fissato la decorrenza degli obblighi di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214, questa Amministrazione, a decorrere dal 31/3/2015, non potrà più accettare fatture che non siano trasmesse in forma elettronica secondo il formato di cui all'allegato A "Formato della fattura elettronica" del citato decreto.

Per le finalità di cui sopra, l'articolo 3 comma 1 del citato DM n. 55/2013 prevede che l'Amministrazione individui i propri Uffici deputati alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), che provvede a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio secondo le modalità di cui all'allegato D "Codici Ufficio". Il Codice Univoco Ufficio è una informazione obbligatoria della fattura elettronica e rappresenta l'identificativo univoco che consente al Sistema di Interscambio (SdI), gestito dall'Agenzia delle entrate, di recapitare correttamente la fattura elettronica all'ufficio destinatario. A completamento del quadro regolamentare, si segnala che l'allegato B "Regole tecniche" al citato DM 55/2013, contiene le modalità di emissione e trasmissione della fattura elettronica alla Pubblica amministrazione per mezzo dello SdI, mentre l'allegato C "Linee guida" del medesimo decreto, riguarda le operazioni per la gestione dell'intero processo di fatturazione.

Il codice univoco da indicare nelle fatture elettroniche relative alla presente fornitura è: OTYGAJ

ART. 6 TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 13.08.2010 n. 136 e ss. mm., il pagamento a favore dell'aggiudicatario sarà effettuato esclusivamente mediante bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni su c/c dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

Lo strumento di pagamento riporterà, in relazione a ciascuna transazione, il codice identificativo di gara (CIG) attribuito dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici.

L'appaltatore dovrà comunicare gli estremi identificativi del conto corrente dedicato entro sette giorni dalla sua accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

L'appaltatore è obbligato, altresì, a comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi. In caso di comunicazioni non effettuate, tardive o incomplete seguirà l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 500 a 3.000 euro (art. 6, comma 4 della legge 136/2010).

L'appaltatore ha, altresì, l'obbligo di comunicare a questa stazione appaltante il nominativo del subappaltatore e quello del/i subcontraente/i, l'importo e l'oggetto del contratto stipulato per l'esecuzione del contratto principale a prescindere dalla sua riconducibilità alla definizione di subappalto ai sensi dell'art. 105 del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016ss.mm.ii).

Sia i pagamenti effettuati da questa stazione appaltante a favore dell'appaltatore sia quelli effettuati dall'appaltatore nei confronti del subappaltatore e dei subcontraenti e da questi ad altri operatori economici dovranno transitare sul conto corrente dedicato.

L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo dovrà darne immediata comunicazione al Comune di Pistoia e alla Prefettura di Pistoia.

L'appaltatore, pena la nullità assoluta del contratto, si assume gli obblighi di tracciabilità previsti dalla Legge 136/2010.

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione del contratto.

ART. 7 REVISIONE DEI PREZZI

Decorsi i primi 12 mesi dall'avvio del contratto, è facoltà dell'aggiudicatario dell'accordo quadro chiedere una revisione dei prezzi. In mancanza di costi standardizzati si potrà tenere conto della variazione accertata dall'ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. La richiesta di adeguamento dovrà sempre contenere le motivazioni affinché possa essere valutato se concedere l'adeguamento o meno. L'adeguamento diverrà operante a seguito di un'apposita istruttoria condotta sulla base dei dati e degli elementi di cui sopra e decorrerà, ove accettato, dal primo giorno del secondo mese successivo alla data di ricevimento della richiesta formulata dall'aggiudicatario dell'accordo quadro. Gli adeguamenti, sempreché tempestivamente richiesti, non possono essere riconosciuti se non sono trascorsi almeno dodici mesi dal precedente